Anno XXXI — Mercoledì 11 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 190

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Nuovi provvedimenti di polizia e d'amministrazione

Da egregia persona competentissima in argomento riceviamo il seguente articolo che tratta di una questione molto importante.

—

La politica dorme, i ministri in gran parte sono in vacanze ed i sottosegretari pur essi prendono i loro giorni di *loizie*. Primo fra tutti l'on. Bonin che (beato lui!) con questo caldo è andato a godersi la luna di miele a Marostica.

Chi resta a tirare il carro è l'on. Di Rudinì il quale, libero dalle ossessioni della politica e dalle assiduità opprimenti dei deputati della maggioranza, dicesi stia ponzando nella solitudine del suo studio (di storica ricordanza) di grandi progetti innovativi.

Fra questi primeggia quello della riforma della pubblica sicurezza nella capitale. I giornali già ne parlarono, e la *Tribuna* dell'altro giorno ha lanciato per intero la notizia, che, se non è vero, non sarebbe però nemmeno ben trovata.

Si tratterebbe di creare alla capitale un ufficio di polizia affatto nuovo. Non più questore, perchè le sue funzioni sarebbero assorbite dal Prefetto, coadiuvato da un segretario generale della polizia.

Alle dipendenze di questi due signori starebbero quindici commissari di polizia (anche questo bel nome di austriaca memoria si vorrebbe resuscitare!) che sarebbero come altrettanti piccoli questori, dei quali dodici soprintenderebbero alla polizia dei dodici rioni della città, e tre comanderebbero alle squadre volanti ed alle guardie in borghese.

Il corpo di queste sarebbe portato a 1500 uomini divisi in quindici compagnie comandate da altrettanti ufficiali, e all'intero corpo comanderebbe un colonnello.

Così su per giù il progetto annunziato dalla *Tribuna*.

Facciamo notare che la forza totale delle guardie di città in tutto il Regno è di 5200 uomini.

S'è tanto gridato perchè attualmente la capitale ne assorbiva circa 700, che pur talora si giudicarono insufficienti fatto riflesso al servizio continuo che esigono le due corti, i singoli ministeri, le doppie ambasciate, nonchè tutte le circostanze di feste religiose o profane. In ogni modo il contingente di 1000 guardie fu sempre ritenuto più che sufficente. Le 500 in più sarebbero dunque una superfluità.

Data poi la loro suddivisione in quindici compagnie, sembrerebbe che ogni compagnia avesse a dipendere da uno dei quindici commissari. E allora che ci stanno a fare i quindici ufficiali, e specialmente quel colonnello?

E i quindici ispettori chi sarebbero?

La *Tribuna* dice che sarebbero scelti fra i consiglieri di prefettura, sottoprefetti, capi-sezione del Ministero ed ispettori anziani. E la scelta avverrebbe per concorso ed in seguito ad esami rigorosi.

Ve li figurate voi codesti consiglieri capi sezione, sottoprefetti, uomini che per il grado loro toccano ormai dai quaranta ai cinquant'anni, arrovellarsi nuovamente sulle pagine del diritto civile, penale, costituzionale, sulle ricordanze della economia politica, e della storia patria per non farsi bocciare all'esame?..:

E sia pure così; ma poi? quale sarebbe il risultato? semplicissimo.

A reprimere le dimostrazioni e gli ammutinamenti, arrischiando pure la pelle sarebbe destinato qualche specialista di economia politica, a scovar le tracce di qualche associazione di malfattori ci si gioverà dell'opera di qualche Pico della Mirandola conoscitore di tutte le lingue, a ricostruire le fila di tenebrosi delitti potrà servire un dilettante di storia patria e via dicendo.

A tanto condurrebbe il progetto annunziato dalla *Tribuna* e che senz'altro si può battezzare di fantastico!

Gli è ben vero che in Italia s'è visto anche di peggio, e moltissime volte si son cercati non già gli uomini adatti ad un posto, ma i posti si crearono per gli uomini.

E questo non già nelle gerarchie inferiori ma nelle più cospicue. Ripassiamo la storia nostra dell'ultimo trentennio e troveremo generali diventati ipso facto ambasciatori e diplomatici, deputati creati prefetti dall'oggi al domani, taluno altro console o ministro d'affari e taluno, più modesto, convertitosi in direttore di carceri, magistrati divenuti pur essi prefetti e via dicendo.

Anzi a questo proposito ricordo che giorni sono la *Tribuna* in un suo articolo intitolato *Le Prefetture della beneficenza* rilevava in sostanza che queste ora son diventate un'opera pia per tutti i deputati che son ridotti a corto di mezzi. Ed è vero.

Il Ministero Crispi con un decreto del 1887, se non erro, ammetteva di poter scegliere i prefetti anche fra i deputati. Era un provvedimento politico, tutto a scapito della buona amministrazione, e dei diritti acquisiti dei funzionari. La prova che esso fece tutti la ricordano, e senza far nomi rammenteremo solo che fra quei prefetti ve ne sono tre che dovettero lasciare il posto per motivi tutt'altro che amministrativi, e tutt'ora sono latitanti, un altro divenne pazzo poco dopo la nomina, e solo uno o due riuscirono a sbarcar il lunario meno male.

Ora un cattivo provvedimento che fece sì mala prova, chi avrebbe mai creduto che avrebbe trovato ancor più larga applicazione da chi s'è imposto il compito di riparare i danni e gli spropositi dei predecessori?

Tutti ricordano infatti le recenti nomine a prefetti di taluni deputati e quella pure di un direttore generale della pubblica istruzione, avvenuta non si sa bene se per benemerenze da lui acquisite, o per incompatibilità createsi nell'ufficio che ricopriva da tant'anni!

E tutto ciò mentre abbiamo a dozzine i prefetti in aspettativa, o quel che è peggio in attesa di destinazione, con godimento dello intero stipendio!

Credo non andare errato dicendo che mentre i Prefetti a giusto rigore dovrebbero essere sessantanove, quante sono cioè le provincie del Regno, attualmente, fra in servizio, a disposizione, o in aspettativa, ne avremo circa un centinaio!

Ed è a notarsi che il posto di prefetto nella carriera burocratica, se è fra i più cospicui, è anche fra i più sudati, e di cento funzionari amministrativi, dopo 25 o 30 anni di servizio, solo una dozzina o giù di lì riesce a toccare la meta.

Immaginare quindi qual piacere possa essere per tutto l'esercito dei consiglieri di prefettura e consiglieri delegati vedersi ogni qual tratto attraversata la strada da un ex onorevole che di punto in bianco acquista le cognizioni, la competenza, l'esperienza di venticinque o trent'anni di lavoro, e, giovane ancora, entra dalla finestra colà, ove tanti degni e venerati lavoratori invano sperarono entrar per la porta.

E' spettacolo certamente triste, e la nuova generazione ha tutto il diritto di ridere alle spalle di chi *sudavit et alsit* a conquistare lauree, vincere concorsi, e servire fedelmente tant'anni, mentre un po' di buona e bene organizzata corruzione elettorale può dar loro modo di raggiungere l'intento con minor fatica, in più breve tempo, e con assai maggiore soddisfazione d'amor proprio.

E d'altra parte i funzionari amministrativi si domandano, e con ragione, perchè a lor non sia dato di poter dall'oggi al domani diventare colonnelli o generali nell'esercito, professori d'Università, intendenti di finanza, o magari vescovi di qualche diocesi appositamente inventata!

La logica di tale induzione non farebbe una grinza, e dato lo stato attuale delle cose sarebbe un atto di vera giustizia.

E infatti mentre alla capitale si cerca fra i consiglieri e i sottoprefetti di fabbricare dei commissari di polizia, all'ultim'ora si piglia il più famoso fra i poliziotti del Regno, famoso veramente per arditezza inquisitoria e per coraggio individuale, ma naturalmente digiuno affatto d'ogni elemento d'amministrazione e se ne fabbrica un prefetto per la provincia di Girgenti.

STORIA D'AMORE

E' morta giorni sono a Berna la contessa Maria Magda Kuefstein, moglie del conte Kuefstein, ministro plenipotenziario austriaco. Il lutto per questa morte è stato generale e profondo in tutta l'alta aristocrazia viennese, poichè la contessa era veramente una delle più squisite incarnazioni dell'ideale femminile.

La sua storia pare un romanzo. Figliuola di una lavandaia berlinese, ella era corifea in un teatro di Berlino allorchè la conobbe il conte di Kuefstein. Il giovane gentiluomo, che si lasciò presto conquidere dai vezzi della ballerina, ne fu addirittura affascinato quando, avvicinatala, ne potè notare tutte le qualità assolutamente eccezionali per una ragazza del suo grado e della sua condizione.

E l'amore crebbe tanto più smisuratamente per la inespugnabile virtù di Marta. Crebbe fino al punto che il conte di Kuefstein deliberò di sposare la creatura affascinante. Se non chè, i suoi genitori, i quali per non conoscere da vicino l'ispiratrice di un sì forte amore, avevano ragione di considerare il trasporto del figliuolo come un furor giovanile, s'opposero, naturalmente, alla attuazione di quel disegno. Il signor di Kuefstein si sacrificò al rispetto figliale; ma il sacrificio gli fu così doloroso, che poco di poi egli ammalò gravemente di un mal di nervi.

Nessuno sospettò delle cause di questa infermità, ed i medici consultati al riguarda ordinarono i rimedi più vari e più prodigiosi. Ma non riescirono ad alcun effetto, e lo stato dell'infermo si aggravava a segno da minacciare una catastrofe. Allora fu che uno dei medici dichiarò che solo forse una grande gioia avrebbe potuto salvare il giovane conte.

Lo scienziato non avrebbe certamente saputo indicare la natura della gioia da dare al conte.

Ma alla principessa Paar, madre dell'infelice, non occorse chiedere spiegazioni. Quale gioia avrebbe ella potuto dare a suo figlio, quale gioia maggiore del suo consenso al matrimonio di lui con la bellissima danzatrice?

E il matrimonio fu deciso.

Prima però di unirsi al conte di Kuefstein, Maria Magda Kruger andò a star in un chiostro belga, donde l'ex-corifea, la figliuola della lavandaia, uscì dopo qualche anno, meravigliosamente provvista di quante attrattive l'educazione più fine possa aggiungere alla bellezza.

Signora perfetta, come se nata e cresciuta in una famiglia di principi, la contessa Maria Magda Kuefstein fu a Parigi, a Vienna, a Berna, dove suo marito andò successivamente come diplomatico, una delle dame più alla moda e più stimate, e tenne la casa con magnificenza e grazia ospitale, ch'eran citate ad esempio. Nè dimenticò giammai quanto dovesse alla sua illustre suocera, a cui professò una tenerezza figliale ed a cui fu estremamente diletta come a sua cognata, una principessa Odescalchi, maritata ad un fratello minore del conte Kuefstein.

Il gran caldo a Massaua

45 gradi all'ombra

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 18 luglio, giunta oggi:

« Ci siamo! purtroppo ci siamo! Dopo tre giorni consecutivi di violenti *camsim*, per cui tutta Massaua era stata circonfusa di quella polvere gialla finissima che si introduce dovunque, abbiamo avuto l'altro vento, quello più terribile, il *simoun*.

Il *camsim* almeno abbassa di qualche grado la temperatura, ma il *simoun* la eleva smisuratamente.

Giovedì scorso la povera Massaua fu colpita da questo vento micidialmente infuocato e le sofferenze furono molte.

Oltre parecchi casi d'insolazione che già v'erano stati nei giorni passati, giovedì se n'ebbero diversi nelle vie di Massaua, e i primi soccorsi furono prestati dai cittadini stessi ed anche dagli indigeni.

L'ospedale militare e quello civile sono pieni di malati: i medici militari si raddoppiano e l'egregio dottore Ansermino gira, gira col suo carrozzinolampo da mattina a sera.

Giovedì scorso, come dianzi dicevo, si soffrì assai, giacchè le abitazioni sembravano dei veri forni.

Io coabito con un carissimo amico; ebbene, quel giorno andammo a finire nel deposito del carbone scavato sotto il capo di scala della nostra abitazione di costruzione araba.

Il mio amico, in un momento di curiosità, volle andare ad osservare il termometro. Ritornò con gli occhi spaventati gridando: — Sono quaranta cinque! Accidenti! qui finiremo arrostiti! Quarantacinque! quarantacinque! quarantacinque!.. »

Il soggiorno della Regina a Gressoney

Si ha da Gressoney:

La regina Margherita ha fatto in questi giorni parecchie piccole ascensioni che le servono di allenamento a quelle ben più importanti che ella sta per tentare. S. M. è salita agli Alp Ofen, ai Ciatelaz, alla Ciarolina, alla Punta della Regina, alla Ranzola, al lago Gabiet, alla Cappella di Sant'Anna ecc. ecc.

Il numero dei villeggianti in questa vallata è quest'anno triplicato, essendovi state molte signore — anche dalle parti più lontane d'Italia — che hanno voluto seguire l'esempio della Regina e venirsene a villeggiare a Gressoney.

Pochi giorni fa abbiamo assistito ad una festa militare, per noi originale e nuova. Due battaglioni di alpini ed una batteria di artiglieria di montagna manovrarono sul colle di Olen alla presenza della Regina, che assistette a tutte le evoluzioni da una piattaforma che pare essere stata creata apposta per dominare il bellissimo colle. Dopo la manovra, le truppe sfilarono davanti alla Regina, la quale complimentò vivamente il colonnello Gilli — del 4° reggimento — per la precisione e per la disciplina serbata dai soldati.

Avendolo pregato di presentarle i reduci d'Africa, ebbe per essi parole di vivissimo elogio. La Regina è diventata qui popolarissima, al punto che spesso arditi gressonesi la fermano per strada giungendo persino a farle delle interrogazioni; come successe l'altro giorno che una graziosissima fanciulla della valle domandò — nel suo dialetto piemontese-tedesco — alla Regina se « non venivano ancora i Principi di Napoli, che lei voleva vederli. »

La Regina sorrise e le rispose che avessero pazienza, che i principi sarebbero venuti a visitare la valle, se non proprio quest'anno, di sicuro.... nel prossimo!

Il ricorso Crispi in Cassazione

La discussione rinviata a novembre

Roma, 10. Stamane alla Cassazione si è discusso il ricorso Crispi. Presiedeva il senatore Canonico. Fungeva da Pubblico Ministero il Procuratore Generale Durante.

Alla difesa sedevano il senatore Baccelli e il deputato Bonacci.

Bonacci domandò che la discussione fosse rinviata, essendo gli altri difensori impediti.

La Corte rinviò la discussione all'8 novembre.

L'assassinio di Canovas de Castillo

Il lutto a Madrid

Madrid 10. Tranquillità completa in tutta la Spagna. La voce del prossimo avvenimento al potere dei liberali sembra infondata. Sagasta crede che i conservatori debbano continuare a governare sotto la presidenza di Pilad, ovvero di Elduayen, ovvero di Campos.

La regina reggente firmò un decreto che ordina si rendano alla salma di Canovas gli onori dovuti a un maresciallo in attività di servizio. Messe funebri si celebrano in tutte le chiese di Spagna. E' ordinato un lutto ufficiale di tre giorni.

Il nome dell'assassino

Roma, 10. Da Baia (Napoli) smentiscono che il Golli appartenga a quel Comune.

Le indagini della direzione generale di pubblica sicurezza per identificare l'assassino fin qui sono rimaste infruttuose. Si suppone che egli abbia mentito il nome e forse la nazionalità.

Napoli, 10. Secondo le informazioni dei giornali, l'assassino di Canovas sarebbe il figlio di un sarto di Foggia e si chiamerebbe Michele Angiolillo. E' un anarchico. Il Tribunale di Lucera lo condannò nel 1895 a quattordici mesi di reclusione per libello contro il procuratore del Re e per eccitamento all'odio di classe; non espiò la pena e fu destinato a domicilio coatto. Fuggì all'estero, frequentò l'istituto tecnico e ha ventisei anni.

I particolari esatti dell'aggressione

Madrid, 10. Ecco come avvenne l'aggressione Canovas e sua moglie si trovavano allo stabilimento solforoso di Santa Agueda.

La mattina dell'8, Canovas e la moglie scendevano dal loro appartamento recandosi a colazione.

Giunti agli ultimi gradini dello scalone, la signora si soffermò a conversare con alcune amiche, mentre Canovas si recava ad attenderla nell'attigua galleria, dove sedette leggendo i giornali.

Immediatamente un individuo gli si avvicinò sparandogli, senza parlare, tre revolverate a bruciapelo.

La prima gli trapassava la tempia e Canovas cadde. Tentò di rialzarsi, quando la seconda revolverata lo colpiva al petto. Ricaduto, l'assassino gli sparava la terza nella schiena.

I ciclisti italiani e le dogane austriache

Il permesso dato dal ministero delle finanze d'Austria, per negligenza o mal volere della direzione delle dogane austriache non è ancora in attività.

Un fatto avvenuto nei passati giorni lo dimostra chiaramente.

Quattro ciclisti soci del T. giunsero col piroscafo delle 21.40 a Riva di Trento, diretti ad Arco. Presentarono le tessere, ma come si può immaginare, l'impiegato non le riconosce. Come si fa a proseguire? essi chiedono.

Per poter entrare nella monarchia, conviene depositino 100 fiorini, e questo lo potranno fare domattina, dopo che si è alzato il sole, rispose l'impiegato.

Capite cari lettori, mentre in tutte le stazioni ferroviarie di confine le operazioni doganali si fanno a qualsiasi ora arrivi il treno, a Riva non si pratica lo stesso trattamento pell'arrivo dei piroscafi. Ecco un altro punto da appianare, e che mettiamo avanti, al capo sezione movimento del T.

I nostri ciclisti che volevano proseguire, si vedevano da un momento all'altro sbarrata la strada, quando la provvidenza arrivò, rappresentata da una persona influente da Riva, che pensò lui a fare il deposito, e convertire l'impiegato a che sbrigasse subito la pratica.

Ma tutto non è ancor finito.

Per non aver la seccatura una volta che uscivano dall'Austria, di dover spedire i cento fiorini in oro, a chi tanto gentilmente si era prestato, fu convenuto che l'impiegato all'uscita non avrebbe restituito il denaro, e manderebbe un avviso a Riva per far sapere il passaggio avvenuto.

Il giorno dopo i quattro ciclisti si presentano alla Dogana di Vallarsa, e restituiscono i documenti doganali, facendo vedere, che il deposito non lo chiedevano di ritorno.

L' impiegato tirò un grosso respiro, e poi confessò che nel caso avessero voluto i cento fiorini, non avrebbe potuto farlo, perchè la cassa era vuota!

Se effettivamente i ciclisti avessero chiesto la restituzione della garanzia, questa non sarebbe stata consegnata che dietro lunghe pratiche dei ministeri, come altre volte è avvenuto.

Ciò prova che anche in Austria per incassare fanno presto, ma per sborsare occorre del tempo.

I continui passaggi di ciclisti in quell'epoca, per frontiere che una volta non vedevano per giorni intieri passar nessuno, e che quindi sono di infime classi, asciugano ben presto le modeste casse delle ricevitorie, e chi arriva dopo, non può aver la restituzione del proprio denaro.

Ecco perchè la concessione ai soci del T. è di doppia utilità, e che come tanto bene funziona colla Svizzera e colla Francia vorressimo fosse già in attività coll'Austria.

Cronaca Provinciale

DA PASIAN SCHIAVONESCO
I danni dei topi roditori
Un rimedio

Ci scrivono in data 10:

E' generale il lamento delle popolazioni agricole per i danni sensibili che ne risentono le praterie ad erba spagna ed altri seminati dal topo campagnolo roditore (che i naturalisti lo chiamano *Arvicula arvalis*), in modo tale da rendere inutile ogni ulteriore coltivazione, e a codesti danni, ora che parliamo, è soggetto molto, ma molto, la vicina frazione di Orgnano.

Lo scrivente fu testimonio delle preci in chiesa e delle processioni per scongiurare i danni di codesto animale che in dialetto friulano dicesi *musan*, che è di una grandezza maggiore del topo casalingo, fornito di color nero ed anche rugine, fornito di una coda girata all'insù. Codesto animale non si accontenta di devastare le giovani praterie ad erba medica, trifoglio ed altri foraggi che si osservano tutte forati a terreno sollevato, ma anche nelle praterie a fieno in modo da distruggere due terzi del raccolto, e si getta eziandio nei cereali più costosi come frumento, avena, segala e sopra i gambi del granoturco in maturazione da lasciare il così detto sonco o gambo perfettamente nudo di panocchia.

Tal fatto impressiona molto è non poco i nostri agricoltori, in quanto che alle perdute fatiche ne viene diminuita la rendita dei propri fondi.

L'azione di codesti roditori sta appunto nel loro lungo muso che li rende capaci di forare e di scavare delle gallerie sotto terra e rodere le radici delle soprastanti. Essi sono di una fecondità meravigliosa e fu osservato che la loro dimora non è stabile, ma sono colonie di passaggio con la fermativa secondo il loro bisogno, quanto basta però per distruggere e vivere a spese degli agricoltori, per i quali sono una vera calamità.

Da quanto risulta dalla scienza e dalle osservazioni codesto animale roditore è di un odorato sensibilissimo.

Parecchi mezzi vennero tentati per la distruzione come l'avena cotta con della noce vomica al cinque per cento di quest'ultima, ma senza risultati. Fu pure tentato l'avena cotta imbevuta in una soluzione di acido arsenioso, ma si ritenne tale operazione poco prudente perchè pericolosa. Per ultimo venne consigliato di seminarvi del seme riccino lungo la periferia dei campi e ciò per l'odore nauseante che vi sviluppa la pianta fresca detta dai botanici *Palma Christi*.

Noi invece siamo di parere e di avviso che coll'aspergere il suolo danneggiato col panello del seme riccino, dopo l'estrazione dell'olio, si otterrebbe un duplice scopo, e primo la fuga dell'animale roditore in causa dell'odore disaggradevole del rimedio, è secondo, la coltivazione del terreno inquantochè da questo la sfalciatura riuscirebbe più generosa.

Lo scrivente raccomanda di non ripudiare il suo sistema per semplice principio di avversione; codesto suo sistema non nuoce ma anzi torna di utilità, poichè dallo stesso il più delle volte si ebbe a riscontrare degli ottimi risultati; si tenti perciò la prova.

A. B.

DALLA CARNIA
Disgrazie — Esami — Pioggia

A Sutrio tal Pietro Nadale si ruppe una gamba in seguito ad una caduta. Ne avrà per parecchi giorni. A Zovello l'altro giorno, cadde sotto il proprio carro, un vecchio carradore del paese, riportando delle contusioni piuttosto gravi. (Anche questo dovrà tenere il letto per qualche settimana.

In questi giorni sono terminati in tutte le scuole della Carnia gli esami di promozione e proscioglimento.

E' venuta la pioggia e sulle alte cime nevica; la temperatura è abbassata.

DA SPILIMBERGO
L'asta per l'esattoria — Ammalata che guarisce — Primo getto d'acqua — Compagnia drammatica

Ci scrivono in data 9:

Oggi ebbimo l'asta per terna dell'Esattore Consorziale Spilimbergo-S. Giorgio-Sequals-Travesio e venne nominato ad Esattore il sig. Ballico Enrico, che da cinque anni tenne questo Consorzio, facendosi amare da tutti — l'intera cittadinanza ne felicita la riuscita, essendo persona che seppe simpatizzare e farsi ben volere da tutti — dando vita all'industria agricola, ed essendo sempre fra i primi nell'istituzioni nuove ed utili all'interesse del paese. Tutti ne gioiscono della riescita e per non perdere un sì affettuoso quanto buono cittadino.

La ammalata che sopportò l'operazione del taglio cesareo, come ebbi a ricordare in altro numero, è in via di guarigione.

Sabato decorso si ebbe il primo getto dell'acqua, del tanto agognato acquedotto, in piazza Cavour, che felicemente e con straordinaria sollecitudine venne condotta dalla Impresa Venier-Rizzani, tutti accorrono ad attingere l'acqua, non parendo vero di poter beneficarsi di sì eccellente elemento.

Fra breve si spera di aver fra noi una discreta compagnia drammatica, la quale ci darà di poter gustare qualche ora nelle sere noiose.

N.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 11 Ore 8 Termometro 19.4

Minima aperto notte 14.5 Barometro 756.

Stato atmosferico: bello

Vento: N. Pressione crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima 26.2 Minima 13.2

Media 19.89 Acqua caduta mm. 26.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.4	Leva ore	15.47
Passa al meridiano	12.11.45	Tramonta	3.22
Tramonta	19.20	Età giorni	13

A quei collaboratori del PAESE

che nella *Patria del Friuli* dichiarano che il cav. Cocchi non li richiese di appoggi dopo la pubblicazione dell'appunto fatto da noi in coda all'ultimo processo discusso alla Corte d'Assise, diciamo anzi tutto che anche il *Giornale di Udine* **« nessun salario e nessuna sollecitazione hanno mai indotto a scrivere »** *(e sfidiamo chiunque ad asserire e provare il contrario)*; e per quella lealtà che deve essere prima dote di un giornalista, li invitiamo in pari tempo a pubblicamente dichiarare quale significato abbiano inteso di dare alla frase « nè la disinvoltura con cui quel periodico fa il suo mestiere ».

—

Era da supporsi del resto che i signori del *Paese* si sarebbero fatti i paladini del cav. Cocchi, e ciò per ragioni che non andremo ad investigare.

Noi abbiamo detto francamente la nostra opinione — che è divisa da parecchie altre persone — sul cav. Cocchi, usando del diritto che spetta a chiunque, e specialmente alla stampa, in un libero paese, di sottoporre a critica gli impiegati dello Stato mentre sono nell'esercizio delle loro funzioni.

—

Si stizzisca quanto vuole il Procuratore del Re per quanto abbiamo scritto e per quanto scriviamo e scriveremo, a noi poco importa; come pure poco ce ne curiamo e ce ne cureremo degli sproloqui dei collaboratori e ispiratori del *Paese* che, colla dichiarazione di jeri, provano una volta di più il sistema che alle tranquille parole dei loro avversari essi usano rispondere con frasi che non suonano certo gentilezza di modi.

Per appendice

Sig. C. — Abbiamo ricevuto il vostro romanzetto storico « Banche, casse di risparmio, usurai cambiali avalli e pubblici funzionari. »

Prima di pubblicarlo vi preghiamo di passare in redazione per alcuni schiarimenti.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA
XVII Convegno a Comeglians 28-29 agosto — Escursione scolastica 25-29 agosto 1897

Egregi Consoci,

v' invito al XVII Convegno della nostra Società.

Precederà il Convegno la Escursione scolastica estiva alla quale, oltre i vecchi e fidi Soci, confido vorranno intervenire in buon numero, Soci e non Soci, gli studenti del Liceo e Istituto Tecnico, giovani speranze della patria e dell'alpinismo.

Anche quest'anno Escursione e Convegno si effettueranno nella Carnia, regione doviziosa di bellezze naturali degnissime di essere meglio conosciute.

E dappertutto ritroverete la proverbiale ospitalità, la nota cortesia, la fine intelligenza di una fra le più elette popolazioni d' Italia.

Sicchè, se avrete da movere un lamento, sarà contro la necessaria tirannia del tempo, troppo fugace, al paragone della rapida e attraentissima corsa

Vostro
G. Marinelli

L'escursione scolastica comincierà il 25 agosto con la partenza della Comitiva da Udine alle ore 10.35 in ferrovia, per la stazione della Carnia, e poi a Tolmezzo, Villasantina dove comincierà l'escursione pedestre, alla sera alle 19.30 arrivo in Ampezzo.

Nel giorno seguente (26) partenza alle 4 per Lorenzago ove si arriverà alla sera alle 19 e si pernotterà.

Nel giorno 27 partenza alle 4 per San Stefano del Comelico, Sappada, Forni Avoltri e Collina, ove si arriverà circa alle 19 e si pernotterà.

Al 28 partenza alle 3.30 per il Coglians (m. 2782), e poi discesa di nuovo a Collina e quindi a Timau e Paluzza, ove si giungerà alle 18.30.

Sono poi proposte altre varianti per coloro che volessero limitarsi al lago di Volaja e al passo della Valentina.

Possono partecipare a questa escursione: *a)* i soci tutti; *b)* i giovani non soci che siano inscritti nel Liceo e nell' Istituto Tecnico o nelle Scuole Normali e che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età; *c)* non soci non studenti presentati da un socio alla Presidenza.

Per partecipare alla gita bisogna rimandare alla sede sociale la scheda (che si può avere dalla Direzione) accompagnata dall'ammontare della spesa non più tardi del 23 agosto.

La gita non si effettuerà se non si raggiunga almeno 10 partecipanti.

Il mal tempo potrebbe far variare il programma. La partenza da Udine ha luogo in ogni caso. In caso di pioggia si può fermarsi per istrada o ritornare da Forni Avoltri o da Collina senza compiere l'ascesa o forse ritardare il ritorno arrivando a Udine nel pomeriggio del 29. S' intende insomma di fare in modo che le famiglie dei partecipanti non abbiano da avere preoccupazioni di sorta.

Spese per gli studenti

Escursione intiera L. 30 (compresa ferrovia).

3 primi giorni fino a Forni Av. L. 17 (compresa ferr. andata).

2 ultimi giorni da Collina L. 15 (compresa ferr. ritorno).

Per i non studenti

Escursione intiera L. 38 (compresa ferrovia).

3 primi giorni L. 21 (compresa ferr. andata).

2 ultimi giorni L. 19 (compresa ferr. ritorno).

Le adesioni che pervenissero dopo il 23 agosto verranno respinte senza riguardo a persone e così pure quelle che non fossero accompagnate dal relativo importo.

PROGRAMMA
del XVII convegno della Società Alpina

Sabato 28 agosto

Ore 17.6 partenza da Udine dei soci che partecipano al solo Convegno.
» 18.3 arrivo a Stazione per la Carnia. Indi in vettura.
» 20.30 arrivo in Arta (Stabilimento Grassi) dove si cena e si pernotta.

Domenica 29 agosto

Ore 4.— sveglia.
» 4 30 partenza in vettura.
» 5.30 arrivo a Cercivento nella Valcalda (607).

(NB). Gli escursionisti che hanno pernottato a Paluzza partiranno da là alle 5 per essere a Cercivento alle 5.30.

» 5.40 partenza da Cercivento inferiore a piedi. Si risalirà la valle del torrente Gladegna per la buonissima strada fino allo spartiacque (947) vicino a Ravascletto. In quei pressi la comitiva sosterrà per la colazione.

Ore 8.— arrivo al sito anzidetto. *Colazione.*

» 9.30
1. Parole del Presidente.
2. Proposta d'un premio di incoraggiamento per benemerenze meteorologiche.
3. Eventuali proposte di soci.

» 10.30 partenza dal sito della colazione. Si può discendere a Comeglians o direttamente per la verdeggiante Valcalda in 1 ora o poco più, o per la via più attraente, che tocca i paesi di Ravascletto (950) e Monaio (971), fermandosi alla cimetta segnata 1040 che sta sopra C. Cordea e che offre un panorama estesissimo sulle valli del Degano e della Pesarina in ore 2 o poco più, a seconda della fermata alla cimetta, che chiameremo Cordea.

» 13.30 *Pranzo sociale.*

» 15.15 partenza in vettura per Tolmezzo e stazione per la Carnia per raggiungere il treno che parte da là alle

» 19.20 e per arrivare alle

» 20.5 a Udine.

L'escursione della Valcalda è veramente bella e comoda, offrendo variatissimi punti di vista. La Cima Cordea merita una fermata forse più lunga di quella che il programma potrà accordare.

Avvertenze

Spese. — Ferrovia II° classe andata e ritorno Udine-Stazione per la Carnia L. 5.15. Vetture, cena e pernottamento ad Arta L. 5 — Colazione a Ravascletto L. 3.50. Pranzo a Comeglians L. 5. Vettura Comeglians-Stazione per la Carnia L. 2.50.

Le adesioni per il Convegno si ricevono a tutto mercoledì 25 agosto. Per iscriversi basta inviare alla sede della Società la scheda di adesione, cancellando tutti i *si* che corrispondono alle parti del programma alle quali non si intende di partecipare, unendo all'uopo l'ammontare relativo. Il mal tempo non farà rimandare il Convegno, ma solo l'escursione (in questo caso la colazione si farà ad Arta). I non soci che desiderano di partecipare al Convegno dovranno essere presentati alla Direzione da un socio. Le schede di adesione che arrivassero dopo il 25 agosto, saranno respinte senza aver riguardo a persone.

L'on. Morpurgo e l'agitazione slava d'oltre confine

A proposito dell'agitazione slava nella Stiria e specialmente dei paesi italiani oltre confine, la *Gazzetta di Venezia* fa queste giuste osservazioni che sono una meritata lode per l'egregio rappresentante di Cividale e con le quali concordiamo perfettamente:

« A noi preme della Stiria fino a un certo punto, ma non possiamo rimanere indifferenti per ciò che accade così vicino a noi e in paesi abitati da gente che parla la nostra lingua, come nel goriziano.

E a questo proposito ci piace notare che l'on. Morpurgo fin dal 3 luglio, parlando alla Camera sul bilancio della pubblica istruzione e precisamente della lingua e della cultura italiana al confine orientale del Regno, aveva segnalato il pericolo ed emesso il grido di all'arme.

L'on. di Cividale dimostrò che l'attenzione del governo deve essere rivolta a difendere e propagare la lingua e l' influenza italiana all'estero, secondando la benemerita opera della *Società Dante Alighieri* — e sopratutto sostenendo l' italianità fra le popolazioni italiane soggette all'Austria ove l' influenza slava tende a predominare e a prepotere. E l'oratore suggerì anche i migliori mezzi per la difesa dell' italianità fra le popolazioni slave entro il confine orientale — moltiplicando le scuole italiane, scegliendo i migliori maestri, mettendo a disposizione di codeste scuole buone biblioteche.

—

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del goriziano e di Trieste — e a noi parve doveroso segnalarlo oggi, poichè nuove prepotenze slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener stretto conto di quanto esso dice e insegna ».

Straordinari nella ferrovia

Per sussidiare il personale straordinario delle costruzioni ferroviarie licenziato dal servizio per soppressione di posti, è fissato nel bilancio di quest'anno uno stanziamento di L. 185.000.

Le domande degli aspiranti, stese su carta semplice, dovranno essere spedite alla prefettura corredate dai seguenti documenti, pure essi in carta libera:

a) Stato di famiglia; *b)* Fedina penale di data recente; *c)* Certificato del sindaco del Comune di residenza circa le condizioni economiche del richiedente; *d)* Dichiarazioni del richiedente che non ha occupazione *stabile* e indicazione dello stipendio mensile che trae dall'impiego provvisorio che occupasse.

Notizie concernenti l'emigrazione italiana

Emigrazione a Pernambuco. — Il regio console in Pernambuco è stato informato che una forte corrente migratoria sta per essere colà diretta da alcuni agenti di emigrazione del regno, certamente male edotti sulle vere condizioni di quel paese, dove nulla è, almeno per ora, predisposto per alloggiare, distribuire, occupare e tutelare gli emigranti medesimi.

A ciò si aggiunge che, perdurando la crisi dello zuccaro, cui si è accennato nel Bollettino del novembre 1896 (n. 93,) le mercedi che si corrispondono ai pochi operai che ancora lavorano nelle piantagioni, sono affatto insufficienti.

E' pertanto doveroso il mettere in sull'avviso i nostri agricoltori, affinchè non si lascino indurre, da fallaci lusinghe e menzognere promesse, ad emigrare verso una regione dove non potrebbero attualmente raccogliere che disillusioni.

Operai nel Lussemburgo. — Notizie recentemente pervenute dal regio ministro all'Aja fanno conoscere come il timore di gravi torbidi fra gli operai lussemburghesi e gli italiani, a causa della concorrenza del lavoro, accenni a diminuire, grazie alle energiche misure adottate dal governo del granducato ed ai buoni uffici esercitati, dal regio console in Lussemburgo, presso i nostri operai. Tuttavia si ingannerebbe a partito chi si recasse ora colà credendo di potervi trovare facilmente lavoro.

Per le scuole normali

Gli insegnanti di matematica, quelli di fisica, chimica e storia naturale e quelli di disegno nelle scuole normali, potranno, per esigenze di servizio, essere destinati alle scuole normali maschili per l'insegnamento delle matematiche e scienze naturali o delle disegno e calligrafia, purchè sieno provveduti del diploma di abilitazione per l'altra materia. Similmente per l'esigenza del servizio, potranno gli insegnanti di matematica e di scienze naturali, o quelli di disegno e calligrafia nelle scuole normali maschili essere destinati alle scuole femminili per l'insegnamento di una delle dette discipline.

L'apologia del riso di P. Zuliani

(Padova Stab. Prosperini, 1897)

Sappiamo che anche a Padova, dove fu stampata la conferenza che lo studente Zuliani tenne l'anno scorso ad Udine con lieto successo, fu bene accolta.

Ed invero si raccomanda innanzi a tutto la genialità del tema, non nuovo nella letteratura dei giorni nostri, che viene a rivelare una delle pagine più belle fra le tante, belle e brutte, che compongono il libro della personalità umana. Dello Zuliani ci erano note da gran tempo le virtù civili che affermatesi in atti di coraggio veramente commendevoli, erano state meritamente riconosciute e premiate: ci dichiariamo doppiamente lieti pertanto che ai meriti non comuni dell'animo suo, egli aggiunga un nuovo titolo alla pubblica stima rivelandosi come acuto osservatore della persona umana e brillante espositore.

Questa conferenza scritta con penna facile e briosa sotto il dettato di reminiscenze letterarie bene scelte e di osservazioni non volgari sulla vita che ci circonda, merita davvero d'essere letta, e come tale noi la raccomandiamo ai lettori, i quali sfogliando questo elegante libricciuolo scritto con tanto garbo, ci saranno grati, ne siam certi, del consiglio.

L. G.

Fiera di S. Lorenzo

La splendida giornata, di ieri, con una temperatura sopportabile grazie alla pioggia caduta nell'antecedente sera, ha contribuito a rendere il mercato abbastanza fornito. Le contrattazioni seguirono animate. I prezzi segnarono un ribasso di circa il 6.50 0|0 sui buoi e vacche da macello e dell'8 0|0 sui vitelli.

La maggior parte dei vitelli venduti furono acquistati dai negozianti toscani.

Si contarono 444 buoi, 907 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 378 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 35 paia di buoi da L. 505 a 1075 al pajo. Un pajo si pagarono a L. 125 al quintale a peso morto, 160 vacche da L. 200 alle 480 le nostrane e da L. 100 alle 170 le slave. Una di fina qualità venne venduta a L. 120 al quintale a peso morto,

30 vitelli sopra l'anno da L. 150 a 282; 170 sotto l'anno da L. 57 a 180.

—

Circa 260 cavalli, 34 asini ed 1 mulo.

Venduti circa 35 cavalli 12 asini ed 1 mulo.

Prezzi notati: cavalli a L. 49, 78, 120, 125, 145, 161, 169, 170, 197, 210, 330, 335, 345, 360; asini a L. 18, 23, 24, 34, 36, 45, 72, 85, il mulo a L. 49.

Tiro a Segno

Oggi esercitazioni dalle 5 alle 7 pom. e domani dalle 7 alle 9 ant.

Grande gara di tiro nei giorni 15 e 16 agosto corr.

I premi delle categorie I II e IV sono esposti nel negozio di musica del sig. Luigi Barei nella via Cavour.

Fu perduto

ieri 10 corr. alle ore 6 1/2 pom. un portafoglio con dentro carte diverse e denari, partendo dal negozio G. B. Cantarutti, Mercato Nuovo, fino alla via Paolo Canciani.

Chi l'avesse trovato è pregato a portarlo al negozio Cantarutti, ove riceverà dal Direttore L. 10 di regalo.

Saggio scolastico all' Istituto Tomadini

Domani alle ore 5 pom. avrà luogo all'Ospizio orfanelli Mons. Tomadini il saggio scolastico finale col seguente programma:

1. Marcia reale
2. Perchè vado alla scuola? « Poesia »
3. Il bersagliere « Poesia »
4. Il piccolo soldato « Coro » — Roberti
5. Golosità punita
6. Alla Patria « Coro » — Roberti
7. Ai benefattori di un orfanotrofio « Poesia »
8. Il cacciatore « Romanza » — Cagliero
9. I fiori di mestizia « Dialogo » — M. Venturini
10. Le due stelle « Coro » — Menozzi
11. Guido Cappelli «Poesia» M. Cosmi
12. Il canto « Coro » — Menozzi
13. Distribuzione dei premi.
14. Esposizione dei disegni
15. Saggio di ginnastica.
16. Fuochi artificiali.

Arresto d'una vigilata speciale

Verso le ore 18 di ieri in via Molino Nascosto, venne dalle guardie di città, arrestata certa Casot Angela di Osvaldo d'anni 23 da Belluno, perchè colpita da mandato di cattura da quella R. Procura, si rese responsabile di contravvenzione ai precetti che regolano la sorveglianza speciale della P. S.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Alla rappresentazione di ieri sera non assistette un pubblico numeroso (ed era da prevedersi) come nelle serate precedenti.

L'opera del Leoncavallo *Pagliacci* ebbe come sempre esito felicissimo.

La sig. Lina Casandro simpatizza sempre più per la sua voce chiara ed educata ed il sentimento con cui interpreta la parte di Colombina. Si ebbe applausi dopo la *canzone degli uccelli* ed alla fine dei duetti con Tonio e con Silvio.

Il tenore sig. Giovanni Bambaccioni si addimostra sempre superiore ad ogni elogio nella parte di *Pagliaccio*.

Emerge specialmente per la nitidezza delle sue note, per il timbro di voce chiarissimo e forte quanto mai e per la perfetta azione drammatica.

Bissò anche ieri sera il finale dell'atto I° che egli dice ottimamente e nel quale fa sfoggio della sua potenza di voce.

Fu felicissimo anche nelle scene dell'atto 2°.

Un distinto e provetto artista è pure il sig. Virgilio Bellati. Interpretò anche ieri a sera molto bene le parti di *Tonio* nei *Pagliacci* e di compar *Alfio* nella Cavalleria. Si ebbe applausi specialmente dopo il prologo ed il duetto con Nedda.

Bene anche gli altri artisti signori A. Scolara-Dorigo ed il sig. Urbinati Giovanni (Silvio).

Nella Cavalleria la nostra concittadina signora Emma Zilli si addimostrò come sempre, in tutta la sua parte quell'artista valente che tanto apprezzata e stimata fu nei maggiori teatri d'Italia.

Essa è continuamente fatta segno a calorosi ovazioni dal pubblico che, com'è naturale, ha una simpatia per lei del tutto speciale.

Il nuovo tenore sig. Pietro Venerando, forse per quel timore che di solito occupa gli artisti nella prima loro comparsa al pubblico, non corrispose alla aspettativa.

L'orchestra è buona ed al maestro sig. cav. Domenico Acerbi toccarono applausi in tutti e due gli spartiti.

Lia

Questa sera e domani rappresentazione.

Croce Rossa Italiana

(*Sotto comitato di sezione di Udine*). Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea dei soci.

Venne data lettura del verbale dell'assemblea generale dello scorso anno 1896; fu letto il resoconto morale e la relazione relativa al consuntivo 1896 dei revisori dei conti.

Il consuntivo venne approvato e poscia fatto il sorteggio di cariche sociali. Risultarono eletti:

a vice-presidenti il co. cav. Antonio di Trento ed il sig. Giusto Muratti;

a membri del Consiglio furono rieletti i signori Bonini prof cav. Pietro, Misani ing. prof. cav. Massimo, Morpurgo comm. Elio.

Il conto 1896 si riassume così:

Attivo a 31 dicembre 1896 L.	21,517.09
» a 1 gennaio 1897 »	18,383.99
Aumento al 31 dicembre L.	3,133.10
Valore del materiale in magazzino (non compreso quello completo dell'ospitale da guerra) »	6,188.18
Valore dei mobili »	439.83

Venne votato un ringraziamento alla Banca di Udine nonchè a tutti gli esattori della Provincia per le loro prestazioni a vantaggio della Società.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Società Veterani e Reduci

I signori sindaci dei Comuni che hanno rimesso alla Presidenza della Società dei Reduci in Udine l'importo di lire 2 a pagamento del volume relativo ai friulani morti per la patria sono:

Ampezzo, Aviano, Azzano X, Brugnera, Campoformido, Caneva, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Muzzana del Turgnano, Moggio, Ovaro, Pavia d'Udine, Palazzolo dello Stella, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Reana del Roiale, Rivignano, Roveredo in piano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo Varmo.

La storia di 30 lire

Due mesi fa, il bracciante Pietro C., da Udine, volendo dare sue nuove alla famiglia, rimasta in patria, e mandarle l'importo di 30 lire da lui risparmiate sul lavoro, non sapendo scrivere si rivolse ad un suo collega e compatriotta a nome Nicolò A., d'anni 28, il quale accettò l'incarico e consigliò il C. di acciudere le lire nella lettera e di non mandarle mediante assegno.

Avute le lire, egli allora, alla presenza dell'altro, le mise nella busta. Il C. notò peraltro che l'A. avanti di suggellare la lettera, tenendola sempre in mano, si era rivolto un istante dall'altra parte. La lettera fu quindi spedita raccomandata. Essa poi giunse a destinazione regolarmente, senonchè il destinatario, apertala non vi trovò l'ombra di denaro. Il C. saputo ciò chiese all'A. spiegazioni in proposito, ma questi si protestò innocente... e offerse al danneggiato un acconto di 15 lire quale compenso. Ma di più non volle pagare. Chiamato allora in Polizia, fu assunto a verbale e minacciato dalla procedura penale. Allora, sempre continuando a protestarsi innocente, rilasciò al C. una debitoriale per le 15 lire mancanti a compiere il saldo delle 30.

Il caso è accaduto a Trieste.

All'ospitale

Venne medicato certo Maseri Antonio fabbro ferraio per ferita lineare di 10 centimetri alla testa, guaribile in 10 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 9 agosto 1897

Peressutti Valentino di Gio. Batta di Jassico (Austria) detenuto, per contrabbando fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Bernard Celestina di Domenico di Spessa, idem. idem. per avvenuta oblazione.

Battaino Pietro d'ignoti d'anni 58 di Majano idem. condannato alla multa di lire 351 e nelle spese.

Boschetti Felicita vedova Cussigh, d'anni 33 di Savorgnan di Torre idem. multa di L. 151 e spese.

Muini Anna di Pietro, d'anni 30, di Prepotto, idem. idem. di L. 69,45, alla detenzione per giorni 6 ed alla vigilanza della P. S. per anni uno perchè recidiva, e nelle spese.

Colautti Anna di Giuseppe d'anni 30 di Ceresetto idem, multa di L. 71 e nelle spese.

Strojazzo Valentino detto Perin fu Giovanni d'anni 52 di Monteaperta idem. Il Tribunale lo mandò assolto per inesistenza di reato.

Favit Giuseppe e sua moglie Sciaglino Ermenegilda di Vat (Paderno) imputati di sottrazione di effetti oppignorati; — appellanti della Sentenza del Pretore del 1° Mand. di Udine che condannava il Favit alla detenzione per giorni 50 ed alla multa di L. 166, e la moglie Scialino alla detenzione per giorni 3 ed alla multa di L. 66.

Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza mandò assolta la Scialino per inesistenza di reato e tenne ferma la condanna del Favit, e lo condannò nelle spese anche del giudizio d'appello.

Il processo Burco rinviato

Il processo contro l'ex cancelliere del nostro Tribunale, Burco, che deve trattarsi alla Cassazione di Roma è stato rinviato agli 8 di ottobre corrente anno.

IN PRETURA

Udienza del 10 agosto 1897

Lestizza Gio. Batta, mendicità e oltraggio al pudore, giorni 10 d'arresto e L. 20 d'ammenda.

De Michieli Anna-Maria, fu per ubbriachezza, condannata a 1 mese d'arresto.

Botti Giovanni, contrav. Leggi metriche, non luogo per inesistenza di reato.

Cargnelli Pietro, art. 72 Legge Pub. Sic., L. 30 di ammenda.

Macorig Angelo, furto, giorni 6 di reclusione.

Franzolini Ida, furto, non luogo per mancanza di querela.

Tunesi Carlo, furto, giorni 5 di reclusione.

Lorenzi Eugenio, furto, giorni 10 reclusione.

Bassan Maria, lesioni, L. 84 di multa.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Biasoni Feruglio Margherita: Morelli De Rossi e Grassi periti lire 2.

Beltrame dott. Gio. Batta: Tellini Emilio lire 2.

Goi Andrea: Carubini famiglia lire 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

D'Aronco Amelia: de Atti Ernesto lire 1.

Biasoni-Feruglio Margherita: De Fornera Lucio lire 1.

Bastanzetti Remigio: Flaibani Giuseppe lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Girolamo Venièr Romano di Villa Orba: Pietro Pauluzza lire 1, Romano Antonini 1.

Maria Rieppi Vellisigh: dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo lire 1, Paolo Gaspardis 1.

Amelia D'Aronco: Rev. Don Felice Della Rovere lire 1, Fattori Luigi 1, Comuzzi Antonio 2, Paolo Gaspardis 1, Andrea Zuffali di Arrido 1, Filomena Blasoni di Flambro 2.

Fogolin di Codroipo: Filomena Blasoni di Flambro lire 2.

Don Luigi de Ponte di Pizzecco: Giacomo Malagnini lire 2, Rev. parroco Della Rovere 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

De Poli Amelia: Rizzani Leonardo lire 1.

D'Aronco Amelia: Rizzani Leonardo lire 1, Masutti Giovanni 1.

Biasoni Feruglio Margherita: Rizzani Giuseppe lire 1, Pittini Vincenzo 1, Famiglia De Belgrado 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Dott. G. B. Beltrame di Buttrio: Fratelli Dorta lire 1, Fratelli Beltrame 1.

Margherita Biasoni ved. Feruglio: Dorta Pietro lire 1, Vittorio Beltrame 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. — **Grani.** Mercati sufficientemente forniti.

Contrattazioni assai animate.

Rialzarono il frumento cent. 19, il granoturco cent. 16, la segala cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 22 a 22.50 granoturco da lire 11.50 a 12, segala da lire 12 a 12.50.

Giovedì. Frumento da lire 21 a 22.25, granoturco da lire 11.70 a 12.25, segala da lire 11.75 a 12.65.

Sabato. Frumento da lire 21.25 a 22.60, granoturco da lire 11.20 a 12.60, segala da lire 11.75 a 12.50.

Frumento vecchio fuori piazza al quint. da lire 26 a 27.50

Segala vecchia fuori piazza al quint. da lire 16 a 17.10.

Foraggi e combustibili. Mercati floridi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

5. 40 pecore, 80 castrati, 60 agnelli.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.,

450 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.50.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	68
» di vacca	»	»	»	56
» di vitello	a peso morto	»	»	95
» di porco	» vivo	»	»	—
» »	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 10 agosto

Granoturco	da L. 11.— a 11.50	all'ett.
Frumento nuovo	» 21.50 a 22.50	»
Segala nuova	» 12.— a 12.15	»

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.05 a 1.15	al chilog.
Polli d'India maschi	» 0.95 a 1.	»
Anitre	» 0.80 a 0.90	»
Oche	» 0.75 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.00	al chilo
Pomi di terra	» 6 — a 6 50	al quint.
Uova	» 0,72 a 0.75	alla dozzina

FRUTTA

Noci	da L. 35.— a 40.—	al quintale
Corniole	» 8.— a 12.—	»
Peri	» 12.— » 45.—	»
Pesche	» 20.— a 70.—	»
Pomi	» 10.— a 25.—	»
Prugne	» 12.— a 20.—	»
Uva	» 25.— a 60.—	»
Susine	» 10.— a 16.—	»

Telegrammi

Significanti misure per il ricevimento di Faure

Berlino, 10. Telegrafano da Pietroburgo che la festa progettata dalla rappresentanza della città in occasione della visita di Faure è stata soppressa. Così pure i regali da presentarsi a Faure non dovranno essere più preziosi o più ricchi di quelli presentati a Guglielmo.

I giornali russi commentando il brindisi di Guglielmo credono che le ultime frasi contengano una minaccia velata contro l'Inghilterra nonchè contro i partiti sovversivi. Soggiungono che i tentativi di frenare le cupidigie inglesi incontreranno il plauso universale.

Il duello Albertone-Orleans si farà alla pistola

Roma, 10. Il generale Albertone è partito per Torino per incontrarsi coi suoi padrini, prima che essi proseguano per Parigi.

E' stabilito che i padrini di Albertone incontratisi con quelli del duca, domanderanno che il duello avvenga in terreno neutro; probabilmente a Ginevra.

Essendo Albertone l'offeso e tenuto conto della grande distanza d'età dei due duellanti, i padrini di Albertone chiederanno che il duello si faccia alla pistola.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 agosto 1897

	10 agos.	11 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.90	99.20
» fine mese	99.—	99.30
detta 4 1/2 »	108.—	108. 0
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	104.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	325.—
» Italiane 3 0/0	303.—	304.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	486.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	435.—	435.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	742.—	743 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	260.—	260 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	705.—	712.—
» » Mediterranee	535.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.—	105.05
Germania »	129.45	129.60
Londra	26.37	26.41
Austria-Banconote	220 25	2.20.60
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	20.96	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.75	94 85
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 agosto **105.05**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550 netto dell'imposta ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100, quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di cent. 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale-politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897

Il sindaco
N. Agricola

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.